

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Oro della BNS ed assunzioni di Ticinesi

In Svizzera come in Ticino la disoccupazione giovanile è fonte di crescente preoccupazione. Al proposito basti ricordare che nel mese di dicembre 2004 il tasso di disoccupazione cantonale era del 5,3%; quello dei giovani tra i 20 e i 24 anni, tuttavia, raggiungeva addirittura il 9,6%, contro una media annua del 2004 dell'8,4% e del 2003 del 7,8%. Si osserva quindi un costante aumento.

Come rilevano recenti statistiche, il problema della disoccupazione tocca in misura sempre maggiore anche i giovani laureati; in particolare romandi e ticinesi. Secondo un'indagine dell'Ufficio federale di statistica, in effetti, a sei mesi dal termine degli studi universitari in Ticino e Romandia, il tasso di accesso alla vita professionale è del 56,6%, nettamente inferiore a quello della Svizzera centrale (72,2%).

Si rileva inoltre che nel nostro Cantone il 2004 è stato contraddistinto anche da visibili difficoltà, per i giovani che hanno terminato la quarta media, nel trovare un posto di tirocinio.

A seguito della seconda fase degli Accordi bilaterali tra Svizzera ed Unione europea, le difficoltà dei ticinesi nel trovare un posto di lavoro in Ticino sono destinate ad aumentare, in seguito all'apertura del nostro mercato del lavoro a cittadini UE in grado di accettare paghe inferiori a quelle necessarie ai cittadini elvetici. Le prime avvisaglie di questo scenario si stanno peraltro già manifestando: nel nostro come in altri Cantoni (al proposito basta dare un'occhiata ai titoli della stampa d'Oltralpe; anche di quella notoriamente europeista).

Come se non bastasse, la situazione è destinata a peggiorare ulteriormente nella malaugurata ipotesi in cui la libera circolazione delle persone dovesse venire estesa ai 10 nuovi Stati membri dell'Unione europea.

In questo scenario poco rallegrante si nota tuttavia un elemento positivo. Circa un mese fa è giunta in effetti la notizia che il Ticino (così come gli altri Cantoni) potrà usufruire dei proventi della vendita delle riserve auree eccedentarie della BNS nella misura di circa 550 milioni di franchi.

Alla luce di quanto esposto, chiedo quindi al Consiglio di Stato:

- ritiene possibile e auspicabile l'utilizzo di parte della quota destinata al Ticino dei proventi derivanti dalla vendita dell'oro eccedentario della BNS per il varo di misure atte ad incentivare l'assunzione di giovani ticinesi (o residenti) da parte delle imprese attive nel nostro Cantone? Se no, per quale motivo?

LORENZO QUADRI